Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Venerdì 27 Marzo** — **Numero 73**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 29 dicembre 1895, 12 e 17 gennaio 1896:

Ad uffiziale:

Castolli cav. Flavio Raffaele, maggiore di fanteria collocato a riposo.

A cavaliere:

Lepri Andrea, maggiore di fanteria nella riserva.

Avallone Raffaele, capitano di fanteria in aspettativa collocato a riposo.

Marras Felice, id. in posizione ausiliaria id.

Bondi Feliciano id. di fanteria, collocato a riposo.

Carlosso Angelo, id., id. in posizione ausiliaria, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 2 febbraio 1896:

A Gran Cordone.

Ferrero Annibale, tenente generale, senatore del Regno, ambasciatore di S. M. presso S. M. Britannica.

A cavaliere:

Bosano Giulio, regio agente consolare a Mentone.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 6 febbraio 1896:

A cavaliere:

Crocco Antonio, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle Capitanerie di porto, collocato a riposo a sua domanda.

Gualandi Giovanni, id. id.

Prestana Luigi, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 2 e 6 febbraio 1896:

A commendatore:

Noseda cav. Francesco, consigliere di Corte di Appello collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Grasselli Mario, conciliatore in Roma, decaduto dalla carica per compiuto triennio.

Il Numero 76 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per far fronte alle spese straordinarie occorse e occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi, con emissione di titoli del Consolidato 4,50 per cento netto, una somma non superiore a centoquaranta milioni di lire, da inscriversi sino a concorrenza di novantasei milioni e mezzo in apposito capitolo del bilancio di entrata per l'esercizio 1895-96, e il resto in apposito capitolo dello stesso bilancio per l'esercizio 1896-97.

Art. 2.

Al Governo del Re è data facoltà di sostituire rendita 4,50 per cento netto di nuova emissione, come all'art. 1, a rendita 5 per cento del fondo ancora in essere, di cui al primo comma dell'art. 4 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894 n. 339. La eventuale sostituzione deve esser fatta a parità di rendita netta.

La disposizione di cui all'art. 6 dell'allegato *M* alla legge 8 agosto 1895 n. 486, è estesa alla emissione delle cartelle dipendente dalla presente legge.

Art. 3.

La detta somma di lire 140 milioni deve servire a coprire altrettanta spesa da ripartirsi tra i bilanci dei Ministeri della Guerra e della Marina per gli esercizi 1895-96 e 1896-97, come appresso:

Esercizio 1895-96.

Guerra	L. 94,500,000 »
Marina	» 2,000,000 »
	L. 96,500,000 »

Esercizio 1896-97.

Guerra	L. 41,500,000 »
Marina	» 2,000,000 »
	L. 43,500,000 »

L'assegnazione delle somme di cui sopra ai rispettivi capitoli dei due bilanci sarà fatta mediante decreti Reali, sentito il Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.
Ricotti.
B. Brin.

Visto, *il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero LXX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 numero 680;

Visto il Regio decreto 23 giugno 1895 n. CLI (Parte supplementare), che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Salerno ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commerci in quella provincia;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio di Salerno, in data 23 novembre 1895;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Salerno è autorizzata ad imporre una annua tassa sugli esercenti industrie e commerci in quella provincia.

Art. 2.

Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi a seconda dell'ammontare dei redditi desunti dalla tabella per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile, categoria *B* in sedici classi, come segue:

Classi	Redditi imponibili tassati a ruolo di ricchezza mobile per ogni classe		Quota annua massima della tassa camerale per ogni contribuente a seconda delle varie classi.
	Minimi	Massimi	
1ª	L. 50,001	in sopra	L. 250,00
2ª	» 30,001	L. 50,000	» 200,00
3ª	» 20,001	» 30,000	» 150,00
4ª	» 15,001	» 20,000	» 100,00
5ª	» 10,001	» 15,000	» 80,00
6ª	» 8,001	» 10,000	» 60,00
7ª	» 6,001	» 8,000	» 50,00
8ª	» 5,001	» 6,000	» 40,00
9ª	» 4,001	» 5,000	» 35,00
10ª	» 3,001	» 4,000	» 30,00
11ª	» 2,001	» 3,000	» 25,00
12ª	» 1,501	» 2,000	» 15,00
13ª	» 1,001	» 1,500	» 10,00
14ª	» 801	» 1,000	» 8,00
15ª	» 401	» 800	» 6,00
16ª	» 201	» 400	» 3,00

Art. 3.

I redditi imponibili dell'imposta di ricchezza mobile inferiori alle lire 201 sono esenti dalla tassa camerale.

Art. 4.

Entro i limiti delle quote di tassa camerale, stabilite per ciascuna delle sedici classi di redditi dalla tabella precedente, la Camera dovrà ogni anno proporre alla approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la misura della tassa da applicarsi per ciascuna classe dei redditi suddetti.

Art. 5.

La predetta tassa verrà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall' unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 23 giugno 1895 n. CLI, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1 marzo 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

N. B. *Il regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero **LXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Genova, in data 19 giugno 1895;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio di Genova è autorizzata ad imporre una tassa annuale per la quotazione dei titoli di credito nel listino di quella Borsa di commercio giusta l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Non sono soggetti al pagamento della tassa per la quotazione sul listino di Borsa, i titoli di cui ai numeri *1*, *2*, *3* e 4 dell'art. 16 del regolamento per l'esecuzione del Codice di Commercio, approvato con R. decreto in data 27 dicembre 1882 n. 11391 (serie 3ª), e quelli emessi dalle Provincie e dai Comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1 marzo 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

TASSA per la quotazione dei titoli di credito sul listino ufficiale della Borsa di commercio di Genova.

Istituti aventi un capitale di un milione o meno	L. 25 all'anno
da oltre un milione fino a dieci milioni. . .	» 100 »
da oltre dieci fino a cinquanta milioni . . .	» 250 »
da oltre cinquanta milioni	» 500 »

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio

A. BARAZZUOLI.

Il Numero **LXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza con la quale l'Associazione di mutuo soccorso fra i farmacisti d'Italia, con sede in Milano, domanda che le sia concessa la personalità giuridica;

Veduto lo Statuto organico della predetta Associazione, approvato dall'Assemblea generale dei soci nell'adunanza dei 17 dicembre 1886 e modificato con deliberazioni del 3 maggio 1893 e del 26 gennaio 1895;

Veduto il parere del Consiglio della Previdenza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione di mutuo soccorso fra i farmacisti d'Italia, con sede in Milano, è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo Statuto organico, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

L'Associazione dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto dell'Associazione non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° marzo 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DELLA GUERRA

PRIMA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra, in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta dal Generale Mezzacapo, costituita giusta l'avviso datone nella Gazzetta Ufficiale *del 20 marzo 1896, n. 67.*

Sindaco di Montesilvano (in tre vaglia)	L.	193 65
Ordine Sovrano di Malta	»	10000 —
Giunta Municipale di Calatafimi	»	60 —
Repetto Lazzaro, residente a Buenos-Ayres	»	3000 —
Nobel comm. Alfredo	»	5000 —
S. A. R. il Duca di Genova	»	3000 —
Comini (o Concini)	»	3 90
Colonia Italiana di Philippeville	»	300 —
Aggio dell'oro	»	27 75
Ditta Schlaepfer Wenner	»	1000 —
Ciccolini Francesco	»	60 —
Società Italiana di beneficenza a Pietroburgo	»	26666 65
Aggio dell'oro	»	2486 66
Rappresentanza Comunale di Mel (Belluno)	»	200 —
Azionisti dell'Unione tipografica editrice torinese	»	500 —
Colonnello Meedham, addetto militare inglese	»	50 —
De Carolis Vittorio	»	50 —
Società Internazionale di soccorso per i prigionieri di guerra (S. Remo)	»	600 —
Aggio dell'oro	»	55 50
Giunta Municipale di Ascoli Piceno	»	100 —
Municipio di Enogo (Vicenza)	»	100 —
Totale	L.	53451 11

Ricompense al valor militare.

Determinazione ministoriale approvata da S. M. in udienza del 27 febbraio 1896.

Medaglia d'argento.

Trivella Massimiliano, delegato di pubblica sicurezza.

Perchè, la sera del 2 maggio 1895, in Aci Castello (Catania), mercè opportuno appiattamento eseguito con una pattuglia di reali carabinieri, sorprese nove malfattori armati, entrati, a scopo di rapina, in una casa privata, sostenendo con essi un conflitto nel quale rimasero uccisi alcuni malfattori e feriti due militari.

Paralovo Vittorio, carabiniere legione carabinieri reali Verona n. 538 di matricola.

Perchè, il 6 dicembre 1895, in Castel Goffredo (Mantova), affrontò coraggiosamente, insieme ad un compagno, una comitiva di ladri, e, sebbene ferito alla mano sinistra da uno dei malfattori, impegnò con esso accanita colluttazione, e riuscì ad assicurarlo alla giustizia.

Caboni Leonardo, vice-brigadiere id. id. Cagliari n. 287 id.

Per avere, il 14 dicembre 1895, in Mamojada (Sassari), affrontato coraggiosamente, con alcuni dipendenti, tre pericolosi malfattori nella loro stessa abitazione; e per avere, sebbene ferito, continuato a lottare fino a che i tre malfattori poterono essere arrestati.

Cocco Enrico, carabiniere id. id. Cagliari, n. 5 id.

Perchè, il 20 dicembre 1895, in Siligo (Sassari), riconosciuto, mentre era in perlustrazione, un pericoloso latitante, scese coraggiosamente da cavallo per arrestarlo; ma, fatto segno ad un colpo di fucile sparatogli contro quasi a bruciapelo, cadde vittima del proprio dovere.

Meloni Ignazio, id. id. id. Cagliari, n. 73 id.

Perchè, nella suddetta circostanza, sebbene caduto da cavallo e ferito, subito si rialzò e dopo avere sparato tre colpi del proprio moschetto, si pose ad inseguire l'assassino, senza però poterlo raggiungere.

Masotti Ulisse, brigadiere legione carabinieri Reali Bari, n. 996 di matricola.

Per avere, il 25 dicembre 1895, in Rogiano Gravina (Cosenza), affrontato risolutamente un pregiudicato che tentava, armata mano, di violare il domicilio del proprio suocero allo scopo di compiervi atti di vendetta, e per essere riuscito, quantunque ferito dal malfattore, a soggiogarlo e trarlo in arresto.

Borlenghi Francesco, id. id. id. Bari, n. 18 id.

Perchè, il 25 dicembre 1895, in Scala Coeli (Cosenza), sebbene ferito ad ambo le mani da un colpo a mitraglia, sparatogli contro da un suo dipendente, si slanciò coraggiosamente contro di lui e riuscì a disarmarlo e a soggiogarlo.

Assola Giovanni, appuntato id. id. Cagliari, n. 589 id.

Perchè, il 29 dicembre 1895, in Siligo (Sassari), mentre chiedeva a due sconosciuti l'esibizione del permesso di porto d'armi, fu gravemente ferito al fianco da un colpo di fucile sparatogli contro da un terzo appiattato in un cespuglio; e poichè tentava rialzarsi e far uso delle armi, fu colpito da un'altra fucilata che lo rese all'istante cadavere.

Tauda Giovanni, carabiniere id. id. Cagliari, n. 1034 id.

Perchè, nella suddetta circostanza, essendo rimasto anche egli gravemente ferito al fianco, tentò lottare coi malfattori fino a che un altro colpo di fucile lo fece stramazzare ferito in guisa che nel giorno successivo dovette soccombere.

Curreli Antonio, id. id. id. Cagliari, n. 746 id.

Per avere, nella suddetta circostanza, impegnato lotta feroce corpo a corpo coi due malfattori riuscendo a ferirli gravemente, e perchè, ferito egli pure da un colpo di fucile sparatogli contro dal terzo malfattore, lo rincorse, facendolo segno a più colpi del proprio moschetto.

Franco Giovanni appuntato id. id. Milano, n. 267 id.

Perchè, il 5 gennaio 1896, in Chiaravalle Milanese (Milano), caduto mortalmente ferito da due colpi di rivoltella sparatigli contro da uno sconosciuto, riuscì poi con supremo sforzo ad aiutare il suo brigadiere ad arrestare il feritore fino a che, estenuato, ricadde al suolo.

Maggi Pietro, brigadiere id. id. Milano, n. 18 id.

Per avere, nella suddetta circostanza affrontato risolutamente l'assassino, e per essere riuscito, dopo lunga ed accanita lotta, e sebbene fatto segno a più colpi di rivoltella, a disarmarlo di questa ancora carica ed assicurarlo alla giustizia.

Medaglia di bronzo.

Bacchiori Antonio, brigadiere legione carabinieri Reali Cagliari, n. 1862 id., Lanzani Davido, carabiniere id. id. Cagliari, n. 105 id., e Fioro Mariano, id. id. id. Cagliari, n. 702 id.

Per avere, l'8 gennaio 1896, in Jerzu, (Cagliari), affrontato coraggiosamente una banda di circa trenta malfattori armati, mentre consumavano una rapina, sostenendo con essi il fuoco per ben tre quarti d'ora e ferendone uno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 15 marzo 1896:

Mocenni nobile Stanislao, tenente generale, già Ministro della guerra, collocato a disposizione, dal 10 marzo 1893.

Dal Verme conte Luchino, id. comandante della divisione militare di Catanzaro, esonerato dal comando suddetto e nominato sottosegretario di Stato per gli affari della guerra.

Con R. decreto del 19 marzo 1896:

Corsi cav. Domenico, tenente generale comandante della divisione militare di Salerno, esonerato dal comando suddetto e nominato comandante della divisione militare di Novara.

Bogliolo cav. Giacomo, id. già sottosegretario di Stato per gli affari della guerra, nominato comandante della divisione militare di Salerno.

Moreno cav. Gennaro, maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppa presso il Ministero della guerra, esonerato dall'incarico suddetto e nominato comandante della brigata Pavia, dal 1° aprile 1896.

Goiran cav. Giovanni, id. id. id. dei servizi amministrativi id. id., id. id. id. e nominato comandante della brigata Acqui, dal 1° aprile 1896.

Tarditi cav. Cesare, id. comandante della brigata Regina, id. id. id. ed incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppa presso il Ministero della guerra, dal 1° aprile 1896.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 marzo 1896:

Stella cav. Felice, maggiore reggimento cavalleria Montebello, trasferito nell'arma di fanteria e destinato distretto Salerno (relatore).

Bacci cav. Salvatore, capitano 80 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pilati Filippo, id. 63 id., id. id. per sospensione dell'impiego.

Calosso Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Carignano (Torino), ammesso, a datare dal 7 marzo 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Magri Ernesto, id. 91 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Orsaria Ermes, sottotenente in aspettativa, collocato in riforma dal 1° aprile 1893.

Buonocore Ferdinando, capomusica 49 fanteria, ascritto alla categoria sottufficiali e Speciale Atanasio, id. 24 id. id., nominati capimusica nel R. esercito con assegnazione alla categoria ufficiali subalterni, continuando come sopra.

Con R. decreto dell'8 marzo 1896:

Brunicardi Alfonso, 71 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 marzo 1896:

Magnaguti Lodovico, tenente reggimento Umberto I, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, distretto di Mantova, ed assegnato per mobilitazione al reggimento Umberto I.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 15 marzo 1896:

Burei Riccardo, sottotenente 10ª brigata artiglieria da fortezza collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1896.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Traxler Paolo, tenente stato ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed arma, richiamato in servizio al 19 artiglieria, dal 1° aprile 1896.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 4 marzo 1896:

Taschieri Amilcare, tenente colonnello fanteria 71° battaglione Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

De Carolis Oreste, tenente fanteria, 221° id. Caserta, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Lapaglia Calogero, id. id., 301° id. Caltanissetta e Raimondi Vincenzo, sottotenente id., 261° id. Barletta, accettata la dimissione dal grado.

Giannattasio Giovanni, id. id. 241° id. Avellino, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascun designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Banti Giovanni, dimorante a Spezia, destinato 188° battaglione Massa, reggimento 24 fanteria.

Manno Vincenzo, id. a Palermo, id. 293° id. Cefalù, id. 58 id..

Con R. decreto del 4 marzo 1896:

Pinna cav. Francesco, maggiore fanteria, distretto Sassari, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 marzo 1896:

Di Giorgio cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo a sua domanda per infermità, a datare dal 1° aprile 1896, col grado onorario di direttore capo di divisione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 16 marzo 1896, registrati alla Corte dei conti il 17 stesso mese:

Gallardi Rivolta comm. Siro, direttore capo di divisione di carriera amministrativa nella Direzione generale del fondo per il culto collo stipendio di lire 7,000, è nominato, col suo consenso, economo generale dei Benefici vacanti in Milano, collo stipendio di lire 7,000 annue.

Pinelli comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti collo stipendio di lire 7,000, è nominato direttore capo di divisione di carriera amministrativa nella Direzione generale del fondo per il culto collo stipendio di lire 7,000, oltre l'aumento sessennale di cui è provvisto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 17 febbraio 1896: registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1896.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1896, con l'annuo stipendio di lire 7,000:

Solimene cav. Oreste, consigliere d'appello Napoli;
Crosa cav. Filippo, id. Torino;
Vitali cav. Giovanni, id. Torino;
Lomonaco cav. Ruggiero, id. Napoli;
Niutta cav. Nicola, id. Roma;
Sorrentino cav. Andrea, id. Napoli;
Agnello cav. Luigi, id. Palermo;
Garofalo cav. Raffaele, procuratore del Re a Castiglione delle

Stiviere, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° febbraia 1896, con lo stipendio di lire 6,000:

Nicolini cav. Guido, consigliere d'appello Milano;
Bottanini cav. Antonio, id. Catania;
D'Agliano cav. Calisto, presidente del tribunale di Pinerolo;
Marconi cav. Edoardo, consigliere d'appello Bologna;
Frailick cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Ravenna;
Giovinazzi cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Genova;
De Ferrari cav. Ugo, presidente del tribunale di Padova;
Mannacio cav. Domenico, presidente del tribunale di Messina;
Galati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1896, con lo stipendio di lire 3,900:

Ferrante Giovanni, giudice del tribunale di Napoli;
Tortora Gerardo, id. Roma;
Jannelli Francesco, id. Napoli;
Salazar Giovanni, id. Napoli;
Magaldi Giovanni, id. Lagonegro;
Trapassi Giuseppe, id. Avellino;
Bellone Carlo, id. Saluzzo;
Capriolo Ferdinando, id. Roma;
Ughi Ugo, id. Forlì;
Ballico Pietro Leonardo, id. Udine;
Palladini Diocleziano, id. Aquila;
Verde Filippo, id. Napoli;
Boezio Giovanni, id. Napoli;
Tassoni Spiridione, id. Perugia;
Tanchis Leonardo, id. Sassari;
Volpe Ferdinando, id. Bari;
Classi Gaetano, id. Napoli;
Chelazzi Oreste, id. Pisa;
Rosso Limenio, id. Chiavari;
Boneforti Ugolino, id. S. Miniato;
Tosi Gioacchino, id. Bobbio;
Pirodda Giuseppe, id. Cagliari;
Sandri Luigi, id. Castelnuovo Garfagnana;
Ricci Felice, sostituto procuratore del Re al tribunale di Padova;
Crocoli Luigi Edoardo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Napoli;
Viva Giuseppe, sostituto procuratore del Re al tribunale di Messina;
Pacces Luigi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Roma;
Vordelli Enrico, incaricato di reggere la regia procura in Castiglione delle Stiviere;
Fattori Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modena.

Con decreto ministeriale del 1° marzo 1896:

Morelli Onofrio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è applicato al tribunale civile e penale di Lecce.

Con decreti ministeriali dell'11 marzo 1896:

La privazione dello stipendio inflitta al giudice del tribunale di Catanzaro, Pietro Manzi, è limitata a tutto il 15 gennaio 1896.
a Cloos Longo Giuseppe, pretore del mandamento di Mozzojuso, è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° febbraio 1896.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 del 1° marzo 1893:

Mautone Vincenzo, pretore del mandamento di Atina;
Lichori Giovanni, pretore del mandamento di Villacidro;
Bonvenuti Angelo, pretore del mandamento di Pontedera.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° aprile 1896:

Lorenzini cav. Enrico, pretore del mandamento di Magliano Sabino;
Tommasi Vittorio, pretore del 1° mandamento di Ferrara;
Parenti Pellegrino, pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto.
Piras Giuseppe, pretore del mandamento di Lodi;
Barea Luigi, pretore del 1° mandamento di Treviso;
Pirozzi Raffaele, pretore del mandamento di Barra;
Calenda Roberto, pretore del mandamento di Lauro;
Melograni Giuseppe, pretore del mandamento di Scilla;
Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Calizzano;
Mattei Paolo, pretore del mandamento di Amandola.

Il cavaliere di gran croce Vincenzo Calenda di Tavani, senatore del Regno, Ministro guardasigilli dimissionario, è restituito alla carica di procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, a decorrere dal 10 marzo 1896.

Nelli Gaetano, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1896, è richiamato in servizio, dal 1° aprile 1896, presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Tosi Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1896, e gli è conferito il titolo o grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Fumagalli Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Monza, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Filippi Raffaele Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sono accettate le dimissioni presentate da Larizza Bruno dalla carica di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina.

Il Regio decreto 12 gennaio 1896, col quale è stata accolta la volontaria dimissione presentata da Tortora Beniamino dalla carica di uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è revocato.

Grifoni Lodovico, pretore del mandamento di Asciano, è tramutato al mandamento di Chiusdino.

Tognazzi Lodovico, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, è tramutato al mandamento di Asciano.

Mutini Luigi, pretore del mandamento di Chiusdino, è tramutato al mandamento di Bagno di Romagna.

Arru-Marongiu Lodovico, pretore del mandamento di Busachi, è tramutato al mandamento di Itiri.

Contu-Cardia Emanuele, pretore del mandamento di Itiri, è tramutato al mandamento di Busachi.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo, è tramutato al mandamento di Gallina.

De Martis Ottavio, pretore del mandamento di Osilo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 marzo 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Osilo.

Gogioso Giacomo Vincenzo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Ciferri Giuseppe, vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Macerata.

Labriola Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma pel triennio 1895-97.

Fabro Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Portogruaro pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Petrizzi Celestino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Montefusco.

Aureggi Emanuele, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Lecco.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 15 marzo 1896:

Bossone Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1896;

Caracciolo Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1896.

Barbera Cesare, cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1896.

Garbarini Lorenzo, cancelliere della pretura di Millesimo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 marzo 1896, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 14 marzo 1896:

È concesso alla famiglia di Lo Bianco Michele, reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio, sospeso dalla carica, un assegno alimentare mensile, pari alla metà dello stipendio di annue lire 2,500, con decorrenza dal 1° marzo 1896 fino al termine della sospensione, da esigersi in Palermo, con quietanza della signora Anna Palazzolo, moglie del detto funzionario.

Nocera Giovanni, cancelliere della pretura di Gioi, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di gravi irregolarità commosse durante la sua gestione nella pretura di Frigento.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1896:

È concessa al notaro Cacciamali Ulisse, una proroga sino a tutto il 16 aprile 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Branzi.

Con Regi decreti del 15 marzo 1896:

Bal Pietro Pantaleone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di La Salle, distretto di Aosta.

Pignet Remigio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Prè-Saint-Didier, distretto di Aosta.

Vuillermin Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morgex, distretto di Aosta.

Morgante Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pordenone, distretto di Udine.

Colombatti Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arta, distretto di Udine.

Calini Ippolito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Anfo, distretto di Brescia.

Cò Vittorio, notaro residente nel comune di Malonno, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Nuvolera, stesso distretto.

Adducci Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Lorenzo Bellizzi, distretto di Castrovillari.

Giardina Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scilla, distretto di Reggio Calabria.

Goria Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Buriasco, distretto di Pinerolo.

Marini Matteo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Malvito, distretto di Castrovillari.

Boarelli Francesco, notaro residente nel comune di Centallo, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Caraglio stesso distretto.

Frega Vincenzo, notaro residente nel comune di San Basile, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Castrovillari, capoluogo di distretto.

Borelli Paolo Maria, notaro residente nel comune di Santena, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Borelli Umberto, notaro residente nel comune di Moncalieri, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Disposizioni *fatte nei notari che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regio decreto del 15 marzo 1896:

Jemi a Lorenzo, notaro residente nel comune di Carrù, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 2 gennaio 1896:

Veneroni Giuseppe, primo ragioniere nelle Intendenze, lire **3000**.
Chiesa Maria, ved. di Darce Michele, indennità, lire 3450.
Piccio Giacomo, capo sezione nel Ministero delle Finanze, lire **3095**.
Armento Michele, servente postale, lire 900.
Vonatades Esmeralda, ved. di Ancarani Egidio, lire 375.
Di Gruttola Vincenzo, maresciallo nei carabinieri, lire 853.
Mariani Giuseppe, capitano, lire 2698.
Donadio Guglielmo, capo operaio d'artiglieria, lire 810.
Pratesi Dante, tenente colonnello, lire 4000.
Simion Elena, ved. di Simion Giovanni, lire 2400.
Verdoliva Marianna, ved. di Di Somma Domenico, lire 146,80.
Ambrosio Angelo, operaio militare di polverificio, lire 614.
Bartoletto Giuseppe, guardia negli agenti di custodia, lire 650.
Bellagamba Angela, ved. di Montebruni Angelo, indennità, lire 3465.
Mauro Giuseppe, vice segretario nelle Intendenze, lire 2116.
Bellini Arturo, tenente colonnello, lire 3700.
Borardinelli Rocco, maggiore, lire 3510.
Angelotti Carlo, maggiore commissario, lire 3240.
Brizio Giov. Battista, operaio d'artiglieria, lire 554.
Preta Gaetano, cancelliere di pretura, lire 1406.
Trapani Cristina, ved. di Coppola Antonio, lire 155.
Marengo Sebastiano, sotto capo guardia carceraria, lire 730.
Bariola Giovanni, operaio d'opificio militare, lire 385.
Belli Anna Maria, orfana di Francesco, lire 51,87.
Cozzolino Luigi, soldato, lire 300.
Aprile Antonio, soldato, lire 300.
Altana Paolo, guardia forestale, lire 468.
Zuddas Antonio, appuntato negli agenti di custodia, lire 800.
Zanetti Luciano, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1900.
Furgieri Raffaele, guardia carceraria, lire 625.
Gillia Giov. Antonio, guardia carceraria, lire 600.
Cenicola Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 700,80.
Guerrini Cesare, furier maggiore, lire 782,40.
Stefanizzi Salvatore, ufficiale d'ordine destituito, lire 1297,50 (da ridursi a lire 853 durante l'espiazione della pena).

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Titoli della già Società delle **Ferrovie del Monferrato,** ***il cui servizio assunto dal Tesoro dello Stato fu affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sorteggiati nelle Estrazioni eseguite in Roma il 31 gennaio 1896.***

22ª Estrazione

Numeri delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra* emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobro 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo)

51	64	119	155	305
353	410	416	480	500
653	1009	1368	1415	1418
1589	1629	1683	1713	1799
1883	2091	2178	2202	2286
2327	2375	2542	2550	2570
2582	2608	2703	2825	2807

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1896, ed il rimborso del Capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 cadauna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1896 contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole non scadute segnate coi nn. 24 a 92 per le annualità 1° gennaio 1897 a 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda in carta bollata dei possessori dei titoli, pagabili presso le Sezioni di Regia Tesoreria provinciale in Roma, Torino e Milano.

30ª Estrazione

Numeri delle 128 Obbligazioni della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della Legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo):

223	247	259	416	759
1206	1298	1534	1636	2001
2105	2385	2391	2454	2832
3202	3304	3562	4162	4565
4374	4754	5153	5217	5367
5495	5499	5519	5574	5808
5810	5956	5975	6161	6252
6299	6493	6504	6757	7011
7155	8269	8758	9068	9130
9243	9320	9441	9182	9739
10013	10099	10119	10126	10153
10294	10321	10529	10556	10753
10796	11043	11242	11659	11745
11878	11890	12207	12555	12753
12865	13026	13500	13772	13825
14042	14598	15139	15359	15708
15889	16039	16323	16918	17118
17313	17902	17912	17933	18001
18348	18473	18660	18829	18853
18855	19817	19852	20200	20201
20381	20462	20524	20632	21008
21188	21193	21201	21332	21397
21865	21894	21929	22053	22103
22336	22454	22688	22692	22866
22883	23013	23036	23072	23486
23607	23661	23691		

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1896, ed il rimborso del relativo capitale in L. 500 caduna incomincerà dal detto giorno, mediante restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamento, dal n. 68 pel semestre 1° gennaio 1897 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, nello Stato presso le sezioni di Regia Tesoreria provinciale di Roma, Torino e Milano, mediante mandati che saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli; od all'Estero, presso la Casa Bancaria fratelli De Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

Dal 1° luglio 1896 sarà pure provveduto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al 22° ammortamento delle Azioni comuni infruttifere delle linee ferroviarie Bra-Cantalupo e Castagnolo-Mortara autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

Le Azioni da rimborsarsi pel loro capitale nominale di L. 500 sono in numero di 329, cioè quelle segnate coi numeri 5294 al 5622, giusta la relativa tabella d'ammortamento esistente a tergo dei titoli.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli Statuti della Società anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati coi Regi decreti 11 gennaio 1863 e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra* sorteggiate in precedenti estrazioni e non presente al rimborso.

(*) N.	278	15ª	28 gennaio 1889
(*) »	331		id.
»	460	19ª	31 gennaio 1893
»	112	20ª	31 gennaio 1894
»	227		id.
»	253	21ª	31 gennaio 1895

Roma, addì 31 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. BENINCORI.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
A. GULLI.

(*) Azioni prescritte.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 826351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Alvarez Emilio, domiciliato in Torino;

N. 833403 di L. 180, intestata ad Alvarez Carlo Emilio Vittorio;

N. 855819 di L. 515, intestata ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio fu Carlo;

N. 965514 di L. 510, intestata ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio;

N. 965515 di L. 40, id. id. id.;

N. 965545 di L. 180, id. id. id.;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio fu Carlo, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 193, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Pisa, in data 15 aprile 1893, coi n. 750 di protocollo e n. 7632 di posizione, al signor Maglioli Andrea del fu Giovanni, pel deposito da lui fatto di due cartelle al portatore del consolidato 3 0[0 della complessiva rendita di L. 6, con decorrenza dal 1° aprile 1893, per essere convertite in titolo nominativo.

Ai termini dell' art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate a questa Direzione Generale opposizioni, si eseguirà la consegna del titolo nominativo già emesso al signor Ficini sacerdote Don Francesco di Gaetano, senza obbligo di esibire la ricevuta, dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, addì 6 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 marzo 1896

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 14 e 30).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Bizzozero e Rolandi.

Si dà notizia dell'omaggio fatto dal senatore Ellero del suo lavoro: *Sulla certezza nei giudizi criminali*, tradotto in spagnuolo.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel Regio esercito » (n. 10).

PRESIDENTE rammenta che la discussione si arrestò all'art. 22, e che l'art. 13 fu rinviato all'Ufficio centrale.

DI SAN MARZANO, relatore, riferirà sull'art. 13 a discussione finita.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 22 che è approvato senza discussione.

BOCCA, parla sull'articolo 23.

Non v'è base sicura, certa, voluta per le promozioni a scelta.

Enuncia i casi di promozione a scelta per gli ufficiali, contemplati dagli articoli 37 e 46 del progetto.

Chiede che si abolisca completamente ogni promozione a scelta: la bene accertata capacità è il solo criterio giusto.

RICOTTI, ministro della guerra. La base dell'avanzamento è l'anzianità con idoneità ben constatata; ma si ammettono pure tre avanzamenti a scelta: l'uno da tenente a capitano (art. 37); l'altro da colonnello in su (art. 46); il terzo per meriti eccezionali (art. 25).

Crede che l'avanzamento a scelta, così come è regolato, non darà luogo ad inconvenienti di sorta, anzi darà quei vantaggi che l'esperienza ha già dimostrati fin qui.

Dimostra che gli avanzamenti a scelta nel grado di capitano, colle norme sancite dal progetto di legge in discussione, si limiteranno a quattro o cinque e non più, proporzione sufficiente a coprire i più alti gradi. Questo deve essere l'obbiettivo dell'avanzamento a scelta, e colla legge presente spera di raggiungerlo.

Osserva che con i metodi precedenti non si ottenne nessun risultato, perchè sono troppi i promossi a scelta.

Il progetto di legge tutela i diritti dell'anzianità accompagnata all'idoneità, tutela cioè i diritti di ufficiali che hanno dato i Galliano e gli Stevani.

Questi diritti vanno tutelati per non demoralizzare gli ufficiali.

Ma accanto a questi diritti devono tutelarsi anche quelli degli ufficiali – pochissimi – che emergono in modo eccezionale.

Se il senatore Bocca terrà conto dell'art. 25 e valuterà con precisione l'art. 46, certo accoglierà il concetto della legge, che porterà quiete nell'esercito e porterà alla testa di esso alcuni uffiziali, ma pochissimi, lasciando progredire gli altri coi criteri inscindibili dell'anzianità congiunta alla dovuta idoneità.

BOCCA, dice che egli tenne conto dell'art. 25, ma si riserba a parlarne: l'art. 23 fermò la sua attenzione e citò gli articoli 37 e 46 che applicano la normale promozione a scelta.

Dichiara che l'anzianità congiunta all'idoneità è appunto il criterio da lui voluto.

RICOTTI, ministro della guerra. Egli prega il Senato di voler serbare intatto l'art. 46, che deve applicarsi in modo assoluto.

BOCCA propone che l'art. 23, lett. *b*, sia così concepito: « per anzianità per gli ufficiali in attività di servizio ».

RICOTTI, ministro della guerra, e TAVERNA, relatore, non accettano l'emendamento.

PRIMERANO, parla sull'ultimo comma che dice: *Il conferimento del grado è rappresentato dai distintivi del grado stesso.*

Vorrebbe si dessero i distintivi del grado ai comandanti di corpo d'armata, per distinguerli dagli altri tenenti generali, e che si rivedesse, allo stesso scopo, il decreto sulle precedenze.

Accenna alla economia generale di questa legge fondata sopra principî giustissimi. Osserva però che l'idoneità ad un grado, non costituisce un diritto alla promozione al grado superiore.

Giustifica il principio della scelta, ma giudica opportunissimi i criteri che vorrebbe stabilire l'onorevole ministro della guerra.

La scelta però deve avvenire tra gli idonei e per quanto limitata non deve significare il ristabilimento puro e semplice del principio delle promozioni ad anzianità.

Raccomanda che la legge sull'avanzamento non sia troppo frequentemente modificata, perchè ciò dà luogo alle sperequazioni. Gli sembra troppo ristretta la scelta limitata ad uno su venti.

RICOTTI, ministro della guerra, conviene col senatore Primo-

rano per ciò che riguarda un distintivo da stabilirsi pei comandanti di corpo d'armata. Dirà di più: tenterà di istituire il nuovo grado di comandante di corpo d'armata, ciò che si fece già altra volta.

Circa alla questione di precedenza nel cerimoniale, non prende impegni, perchè non la conosce, non essendosene mai occupato (Ilarità).

Fornisce schiarimenti circa la portata dell'avanzamento a scelta, ridotto al una promozione su venti, e si riserva di dimostrare che è per qualche grado un criterio più largo di quello che sembra al senatore.

PRIMERANO, ringrazia il ministro per le fatte dichiarazioni.

La proposta Bocca non è approvata.

L'art. 23 è approvato nel testo proposto col solo emendamento di forma e cioè che, dopo le parole « esse sono ordinate » le lettere *a* o *b* sono sostituite dalle lettere *d* e *c*.

L'art. 24 è approvato.

PRIMERANO parla sull'art. 25 e non crede giusto il ventesimo stabilito per tutti i gradi.

L'aliquota del 20 deve adunque proporzionarsi ai vari gradi: crescere per es. pei tenenti — serbarsi pei capitani — scemarsi gradatamente pei gradi superiori.

BOCCA. Vorrebbe tolta ogni restrizione al Governo per l'applicazione dell'art. 25, tranne il parere della Commissione. Si sopprimano adunque nell'art. 25 i due periodi: « ovvero possiedano qualità militari così spiccate da potersi fondatamente presumere che la loro promozione ridonderà a benefizio dell'esercito e dello Stato », « ed abbiano in precedenza avuto luogo venti promozioni consecutive ad anzianità od a scelta ordinaria nel corrispondente grado e quadro d'avanzamento ».

RICOTTI, ministro della guerra. La proposta Bocca ci riconduce alla legge del 1854 e toglie ogni freno, ogni limitazione.

Ora la legge del 1854 è la base degli inconvenienti attuali. Prega il generale Bocca di non insistere. E uguale preghiera fa al generale Primerano: il ministro deve essere vincolato se no il mutare di ministro induce disuguaglianza e continua incertezza di indirizzo.

Il limite di 20, praticamente, funzionerà in fatto solo da capitano a maggiore.

PRIMERANO. Insiste nel reputar necessario il proporzionare l'aliquota al grado. Propone il rinvio dell'art. 25 alla Commissione.

BOCCA. Chiarisce il concetto delle sue proposte.

RICOTTI, ministro della guerra. Dimostra la necessità degli incisi che il senatore Bocca vorrebbe sopprimere e dell'aliquota del ventesimo: un numero è sempre, più sicuro del criterio.

Non accetta il rinvio alla Commissione: sono più di quindici anni che si studia.

PRIMERANO, insiste nel reputare equa la sua proposta, che è informata a principii precisi e non è punto vaga.

Ritira il proposto rinvio e spera si provvederà col regolamento.

BOCCA, insiste nella sua proposta.

TAVERNA, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

La proposta Bocca non è approvata.

L'art. 25 è approvato nel testo proposto.

Senza discussione si approva l'art. 26.

MEZZACAPO, sull'art. 27, osserva che il n. 6 parla del personale permanente dei distretti. Ma i distretti non sono soppressi pel decreto-legge del dicembre 1894?

RICOTTI, ministro della guerra, Il decreto-legge mantiene i distretti, solo li chiama distretti di reclutamento: dunque il n. 6 può stare.

MEZZACAPO, credo frettolosa la votazione.

RICOTTI, ministro della guerra. Discutiamo da 15 anni!

L'art. 27 è approvato e, senza discussione, si approva l'art. 28.

L'art. 29 è soppresso nel progetto.

Si approva del pari l'art. 30.

CALENDA A. Parla sull'art. 31. Tale articolo suppone tre Commissioni di avanzamento: quella di mezzo come sarà costituita?

RICOTTI, ministro della guerra. L'art. 31 non è che l'esplicazione dello stato di fatto attuale. Già adesso vi sono tre Commissioni.

CALENDA A. Propone che nell'art. 32, 1° comma alle parole: « da una Commissione di grado superiore » si dica: « dalla Commissione », ecc.

RICOTTI, ministro della guerra. Le Commissioni mediane sono più d'una: quindi l'emendamento nuoce all'esattezza.

CALENDA A. Il suo emendamento mira a togliere il dubbio che si tratti d'una Commissione speciale. Del resto, chiarita la cosa non insiste.

RICOTTI, ministro della guerra. Poichè il concetto è chiaro, se ne rimette alla letteratura della Commissione o del Presidente (Viva ilarità).

CALENDA A. Propone ora si dica: « dalle Commissioni », ecc.

TAVERNA, relatore. Questa nuova proposta crea un equivoco lasciando supporre più Commissioni confermatrici, anzichè una.

CALENDA A., ritira il suo emendamento.

L'art. 31 è approvato, e senza discussione si approvano gli articoli 32 a 35.

RICOTTI, ministro della guerra, parla sull'inciso dell'art. 36 che limita a due anni il corso della scuola di guerra.

Il limite è giustissimo; ma è materia regolamentare, quindi propone la soppressione dell'inciso.

PRIMERANO si associa al ministro nel sopprimere l'inciso, ma per suo conto non crede eccessivi attualmente i tre anni, e ciò fino a che il coordinamento dei programmi tutti degli istituti militari non garantisca una più solida coltura negli ammessi.

L'art. 36 è approvato senza le parole « la cui durata non potrà oltrepassare i due anni ».

Senza discussione si approva l'art. 37.

L'art. 38 è approvato sostituendo alle parole « che contano *sei* anni » le altre « che contano *cinque anni* » e a quelle: « che effettivamente *gli è* devoluta » le altre: « che effettivamente *loro sarebbe* devoluta ».

Senza discussione si approvano gli art. 39 a 55.

VITELLESCHI. All'art. 56 propone che dopo le parole « ai medici civili » si aggiunga: « che non abbiano contratto impegni colla Croce Rossa » ecc.

RICOTTI, ministro della guerra, accetta.

L'art. 56, così emendato, è approvato, e senza discussione si approvano gli articoli 57 a 59.

TAVERNA, relatore, propone quindi alle disposizioni transitorie un articolo 60 così concepito.

« Le disposizioni dell'art. 8 saranno gradatamente applicate entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, secondo apposite norme stabilite con decreto reale ».

RICOTTI, ministro della guerra. Accetta l'articolo proposto dal relatore.

PRIMERANO. Accetta il concetto dell'articolo; ma vorrebbe portato a tre anni il periodo fissato a due.

RICOTTI, ministro della guerra. Credo bastevoli due anni; ma non ha difficoltà di accettare i tre anni.

FINALI. La parola « gradatamente » è pericolosa: essa, come l'esperienza attesta, riduce l'inizio del periodo alla scadenza del biennio o del triennio.

RICOTTI, ministro della guerra. Credo che dovendo nel caso attuale intervenire un decreto reale di massima, non accadranno inconvenienti.

FINALI. Dopo le dichiarazioni precise del ministro della guerra, convinto che l'applicazione sarà davvero graduale, è soddisfatto.

TAVERNA, relatore. Prega il generale Primerano di non insistere.

PRIMERANO. Sebbene convinto del buon fondamento della sua proposta, tuttavia non vi insiste.

L'art. 60 è approvato.

TAVERNA, relatore. All'articolo 61 propone fra il primo ed il secondo comma, un comma così concepito:

« Ai maggiori che già trovansi nel corpo di stato maggiore ed a quelli che vi saranno trasferti in seguito ma provenienti dai capitani che già godettero della promozione a scelta per i regi decreti 29 marzo 1885 e 25 gennaio 1888, non sarà applicato il 2° alinea dell'articolo 40 ».

L'art. 61, con tale aggiunta, è approvato.

Gli art. 62 a 64 sono approvati.

MEZZACAPO parla sull'art. 65. Si felicita che il ruolo unico sia scomparso. Non approva i limiti d'età. Voterà contro le legge ma non perchè sia legge proposta dal ministro Ricotti, ma per coerenza ai suoi principii.

L'art. 65, ultimo del progetto, è approvato.

TAVERNA, relatore, propone un nuovo testo per l'art. 13, che era stato rinviato all'Ufficio centrale.

L'art. 13 sarebbe così concepito:

« Art. 13. Sono inscritti d'ufficio col loro grado ed *anzianità* fra gli ufficiali di complemento gli ufficiali dimissionari dell'esercito permanente appartenenti a classi di leva tuttora ascritte all'esercito permanente od alla milizia mobile, semprechè abbiano obblighi personali di servizio in dette classi.

Lo sono del pari, dietro loro domanda, quelli che hanno età non superiore ai 40 anni ».

L'art. 13, in questo testo, è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma di cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma » (N. 110).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non ha difficoltà che la discussione si apra sul progetto della Commissione, riserbandosi però di parlare sull'emendamento proposto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

GADDA. Non comprende bene lo scopo e la portata del progetto.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Spiega quali siano i rapporti precisi fra il fondo di beneficenza, l'ospedale e il credito fondiario. Questi rapporti rimangono immutati.

GADDA. Desidera che altro dubbio gli sia chiarito circa la ragione por cui si dà all'ospedale che ha avuto il mutuo.

VITELLESCHI, relatore. Riassume la storia dei rapporti corsi tra il Fondo di beneficenza e l'Amministrazione ospitaliera.

Chiarisce la necessità di surrogare il secondo comma dell'articolo unico coll'emendamento della Commissione.

Raccomanda molto il progetto al Senato che riuscirà giovevolissimo. (Bonissimo).

GADDA. Ringrazia delle spiegazioni; ma confessa di non capire bene come all'ospedale, debitore, si dia la somma.

E se non pagasse, come restano Stato, provincia e comune?

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Ripete che il Fondo di beneficenza non garantisce il mutuo, ma dà solo 120 mila lire all'anno. Ciò, giuridicamente, resta immutato; in fatto migliora.

Quanto all'emendamento, dichiara di accettarlo.

VITELLESCHI, relatore. Insiste nel dimostrare l'opportunità dell'aggiunta proposta; alla quale propone ora di aggiungere le seguenti parole: « sino alla concorrenza delle L. 120 mila contemplato dalla legge stessa ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta questa nuova aggiunta.

PRESIDENTE. La metto ai voti.

(È approvato).

Constando il progetto di un solo articolo, viene rimandato allo scrutinio segreto, che avrà luogo domani in principio di seduta.

La seduta è levata alle ore 18.5.

DIARIO ESTERO

Relativamente ai negoziati tra le Potenze per le faccende d'Egitto, lo *Standard* dice che quelli che sono intavolati colla Francia e colla Russia vengono prendendo una piega favorevole ed esprime la speranza che queste due Potenze finiranno coll'aderire alla domanda del Governo inglese.

Lo *Kreuzzitung* di Berlino ha da Londra che, al far dei conti, al governo inglese non ispiacerebbe che la Russia e la Francia respingessero recisamente le proposte dell'Inghilterra. In tal caso l'Inghilterra si sentirebbe pienamente libera nella propria politica egiziana, come lo fu l'altra volta, e cercherebbe indubbiamente di suscitare nell'opinione pubblica dell'Egitto una corrente contraria alla Francia.

***

Interpellato alla Camera dei Comuni sulla situazione nel Madagascar, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, disse che il primo ministro inglese ha ricevuto, l'11 febbraio, una comunicazione dell'ambasciatore di Francia la quale l'informava che, in seguito a difficoltà nell'esercizio del diritto di protettorato a Madagascar, il governo francese era stato obbligato di intervenire militarmente, di occupare l'isola e di prenderne possesso.

L'ambasciatore d'Inghilterra, soggiunge il sig. Curzon, è stato incaricato di domandare al governo francese degli schiarimenti sul significato di questa frase, ma non ha ricevuto ancora nessuna risposta. Però, risulta da un recente discorso del ministro degli esteri di Francia che il governo francese è disposto di dirigere alle Potenze estere una notificazione concernente i trattati col Madagascar. Sarebbe prematuro quindi di fare una dichiarazione qualunque a proposito dei trattati prima di aver ricevuta ed esaminata questa comunicazione.

***

Un telegramma da Pietroburgo 25 marzo dice correr voce in quei circoli di corte che il viaggio della Coppia imperiale russa progettato per il prossimo mese di giugno, alle Corti di Vienna, Darmstadt e Berlino durerà circa 20 giorni. Si aggiunge essere pure probabile che la visita non si limiterà a queste tre Corti, ma che gl'Imperiali si recheranno pure a Parigi e Costantinopoli.

***

A proposito della rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, la *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che il 24 marzo si è riunita per la seconda volta la Commissione austriaca che ha l'incarico di stabilire il contributo dell'Austria alle spese comuni.

In questa riunione, il relatore, dottor Beer, presentò il progetto di una nota che sarà comunicato alla Commissione ungherese.

Nella sua nota, la Commissione austriaca domanda una diminuzione del contributo dell'Austria, proponendo un aumento del contributo dell'Ungheria alle spese comuni.

La nota, in parola, verrà tradotta in lingua ungherese e spedita a Budapest. Si crede che la Commissione ungherese risponderà prima di Pasqua.

***

Corrispondenze dalla Scandinavia dell'*Indépendence Belge* segnalano una recrudescenza nell'ostilità tra la Svezia e la Norvegia in seguito alla voce che corre di un'alleanza tra la Svezia e la Germania.

Fu molto notato nei paesi scandinavi, osserva l'*Indépendence*, il fatto della decorazione che l'Imperatore di Germania ha conferito simultaneamente al conte Goluchowski, ministro degli

esteri di Austria-Ungheria ed al ministro degli affari esteri di Svezia, barone Douglas. In questo fatto si vuol ravvisare la conferma implicita dell'esistenza di un accordo tra Re Oscar e l'Imperatore germanico, i cui sentimenti di simpatia reciproca sono del resto generalmente noti. Ora, in Norvegia questo ravvicinamento è veduto di mal occhio ed i radicali ne profittano per insistere sulla necessità di una rappresentanza diplomatica distinta, gli interessi e le aspirazioni della Norvegia non essendo affatto identici, su questo punto, a quelli della Svezia.

Anche in Danimarca, prosegue il diario belga, si osservano, con una specie di diffidenza, le relazioni cordiali strettesi in questi ultimi anni, tra il Re Oscar e l'Imperatore Guglielmo. In altri tempi era la Corte di Danimarca quella colla quale la Corte di Svezia coltivava i rapporti più intimi. Questi vincoli che sembravano conformi agli interessi dei due paesi vicini, vennero rallentandosi a misura che il Re Oscar si avvicinava alla Germania. Ecco perchè le visite del Sovrano scandinavo a Copenaghen si fecero sempre più rare.

Se si deve credere alle informazioni che ci vengono comunicate, conchiude l'*Indépendence*, l'irritazione provocata a Christiania da questa nuova orientazione della politica della Svezia sarebbe tale che il conflitto tra i due regni minaccerebbe di condurre ad una rottura dell'unione personale. Ad ogni modo, la sessione del Parlamento norvegese sta per aprirsi, e si vedrà allora come stanno veramente le cose.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania con i figli, S. A. I. il Principe Enrico e numeroso seguito fecero un' escursione sul Vesuvio che trovasi in un periodo eruttivo abbastanza sensibile. Furono accompagnati sul cratere dall'illustre prof. senatore Palmieri e dal personale dell'Osservatorio, che diede agli augusti Visitatori le spiegazioni dei fenomeni vulcanici ultimamente verificatisi.

Verso sera le LL. MM. Imperiali fecero ritorno a Napoli. Nel loro passaggio per Portici e Resina furono entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

S. A. R. il Duca di Genova, dopo aver ieri visitato la stazione e l'ufficio idrografico partì da Genova per Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 26:

« Continua l'interruzione delle comunicazioni ottiche con Cassala a causa della nebbia. Da quella parte nulla di nuovo d'importante.

Verso Sud la situazione è immutata.

Seguitano ad arrivare molti Ascari e qualche italiano, quasi tutti feriti.

Collegio Romano. — Il prof. Guido Cora tenne ieri una conferenza sugli Zingari. Con vivace ed arguta parola trattò dell'origine, dei costumi, della civiltà degli zingari, secondo gli ultimi studi antropologici ed etnografici e secondo alcune osservazioni personali.

Alla conferenza assisteva S. M. la Regina che si congratulò vivamente con l'egregio e dotto oratore.

Anche le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione si congratularono con il prof. Cora, il quale fu molto applaudito dall'eletto pubblico.

Giovedì prossimo, non vi sarà conferenza.

Congresso nazionale forense. — Ieri alle 4 pomerid., nei locali al palazzo Bernini (Corso 151), si adunò il Comitato promotore, sotto la presidenza del senatore Augusto Baccelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, per discutere ed approvare il programma del Congresso proposto dal Comitato Esecutivo.

L'assemblea riuscì molto importante e numerosa avendo fatto adesione al Comitato quanto v'ha di più eletto nella Curia romana e nelle curie principali d'Italia.

Il Comitato esecutivo ha iniziato subito le pratiche per ottenere dalle Direzioni delle ferrovie speciali facilitazioni di viaggio.

Passatosi alla nomina delle cariche su proposta del segretario Amici furono chiamati a far parte della presidenza onoraria Zanardelli, Pessina, Villa, Luigi Ferraris, Ceneri, Marucchi, Puccioni, Crispi e Faranda.

Furono eletti presidenti effettivi il senatore Baccelli e i presidenti del Consiglio dell'ordine presso le sedi di Corti di cassazione, cioè: Napoli, Palermo, Torino e Firenze, e a vice presidenti: il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, avv. Clavarino, e i presidenti dei Consigli di disciplina presso le nominate sedi di Corte di cassazione, e il presidente del Comitato esecutivo avv. Antonelli; a segretari furono confermati gli avvocati Giovanni Amici, Stanislao Monti e Tanaschi.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato centrale ci comunica:

Il marchese Ambrogio D'Oria, Presidente del Sotto Comitato di Genova, ha telegrafato alla Presidenza dell'Associazione che l'altra sera al momento della partenza Sua Maestà l'Imperatore di Germania si degnò elargire alla Croce Rossa Italiana la somma di L. 4000, esprimendo la sua intenzione che questa somma sia specialmente destinata in soccorsi per i nostri eroici d'Africa.

— Contrariamente a quanto era già stato annunziato, recenti notizie pervenute al Comitato centrale lo informano come l'Ambulanza da montagna n. 1 insieme al Medico assistente di 1ª classe, sig. dott. Quattrociocchi Giuseppe, ed al restante personale addettovi si trovi chiusa in Adigrat.

— Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti offerte in danaro da Municipi italiani:

Bassano in Toverina L. 5, Trenta 10, S. Pietro in Guarano 20, Cori 14,80, Gonnesa 25, Petriolo 50, Diso 25, Jatrinoli 100, Forni di Sopra 50, Prignano Cilento 10, Macerata Feltria 30, Ceggia 50, Pederobba 10, Savignano di Romagna 20, Castel d'Argile 20, Acerra 100, Solero 20, Refrancore 20, Morrovalle 25, Pecenia 20, Salizzole 30, Agordo 75, Chiauci 20, Rizziconi 20, Sala Bolognese 25, Moltodo Superiore 25, Paluzza 10, Baschi 100, Maruggio 10, Poggiomarino 10, Tambre d'Alpago 50, Berceto 50, Vigentino 20, Vicalvi 50, Bisacquino 25, Roncoferraro 10, Carinole 30, (2° versamento), Solarolo 10, Gualdo 25, S. Filippo del Mela 150, Mercato Saraceno 5, S. Leonardo 10, Bientina 50, Coreno Ausonio 5, Santadi 50, Trebaseleghe 20, (2° vers.) Vacone 10, Sepino 30, Martellago 25, Cortemaggiore 50.

Pervennero poi allo stesso Comitato centrale le seguenti offerte in genere:

Dal Sotto Comitato di Ferrara N. 140 bottiglie Cognac, Rhum, Marsala, ecc., Dal Sotto Comitato di Pizzo N. 15 casse limoni, dal Sotto Comitato Palermo 4 fusti e 70 bottiglie Marsala, dal R. Sotto Prefetto di Monteleone di Calabria, raccolte nel Circondario, 66 casse con 1500 bottiglie vini e liquori assortiti, Ditta Cordes, Hermanni e C. di Amburgo, tre pacchi postali di *ittiolo*.

Dai Sotto-Comitati dell'Associazione: di Palermo (7° vers.) L. 5000 — di Bergamo (3° vers.) L. 4910 — di Vicenza (3° vers.) L. 2500 — di Siena (4° vers.) L. 1030 — di Torino (8° vers.)

L. 1000 — di Rovigo (3° vers.) L. 600 — di Rieti L. 500 — del Verbano (Milano) (5° vers.) L. 463,10 — di Saluzzo (4° vers.) L. 400 — di Poggibonsi L. 249,15 — di Cento (2° vers.) L. 100.

Dai seguenti oblatori :

Milady Walrond a nome del Comitato delle Signore Inglesi a S. Remo L. 4065 — Società Italiana Mutuo Soccorso in Porto Said L. 1500 — Società Operaia Mutuo Soccorso in Bruxelles L. 1500 — Comitato di beneficenza di Canelli L. 1000 — P. Chiappelli di Chiev (Russia) L. 660 (provento sottoscrizione fra la Colonia Italiana di Chiev) — On. Morandi L. 500 (somma raccolta da alcuni Signori di Todi)—Comitato Signori per feste di beneficenza in Voghera L.405 — Sig. Francesco Lusardi di Morristown (S. U. America) L. 291,90 (sottoscriz. fra italiani residenti a Morristown) Sig. Giovanelli di Montorio nei Frentani L. 221,50 (provento lotteria di beneficenza) — Sindaco di Castel del Piano a mezzo Sotto Comitato Grosseto L. 184,58 — Alunni R. Liceo Ennio Q. Visconti in Roma L. 106,05 — Società M. S. Operai ed Agricoltori di Cocconato L. 161 — Dal Sindaco di Farigliano L. 173,65 (provento sottoscrizione) — Circolo Cittadino di Modena, a mezzo S. C. Modena L. 181 (provento festa di beneficenza) — Banca Popolare di Alfedena L. 100 (oblazione) — Signora Olga Günther Matthiesen di Dresda L. 100 — Sindaco di Francavilla d'Ete L. 95 (sott.) Sig. T. Colonnello G. Rolandi L. 95, ammontare del soprassoldo rilasciato spontaneamente dai soldati del 1° Regg. Granat. in occasione del genetliaco di S. M. — Sindaco di Prata di Pordenone L. 87,26, provento sottoscrizioni — Sindaco di Spineto L. 80, provento festa di beneficenza — Società Operaia Agricola di Carità in Monterotondo L. 55,75 —Camera di Commercio e Arti in Campobasso L. 50 — Società Filarmonica di Cerro Tanaro L. 30 — N. N. di Roma L. 35 — Sig. Moroni Carlo di Dugenta a mezzo il giornale *La Tribuna* L. 25—Società Filarmonica di Esanatolia L. 25 — Sindaco di Porto Longone L. 22,10, provento rappresentaz. di beneficenza — Congregazione di Carità di Curinga a mezzo Sotto Comitato di Bari L. 20 — Signora S. Olivia di Dublino, a mezzo *Tribuna* L. 10 — Congregazione di Carità di Francavilla d'Ete L. 10 — Opera di beneficenza Didari di Francavilla d'Ete L. 10 — Società Operaia di Francavilla d'Ete L. 10 — Società Filarmonica di Francavilla d'Ete L. 10 — Sindaco di Cerro Tanaro, a nome dei maestri elementari L. 4,45 — Cassa di Previdenza Agraria di Cagnano Varano L. 10.

Contribuzioni straordinarie della Deputazione Provinciale di Pesaro e Urbino L. 200.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno : di Montesantangelo L. 25 — di Chiusaforte L. 50 — di Olivetta S. Michele L. 20 — di Granarolo nell'Emilia L. 100 — di Pollone L. 20 — di S. Quirino L. 15 — di Camposampiero L. 40 — di Cavenago d'Adda L. 10 — di Magliano Marche L. 50 — di Corana L. 5 — di Ceregnano L. 30 — di Caramagna L. 100 — di Montorio nei Frentani L. 40 — di S. Giovanni Gemini L. 10 — di Lizzano in Belvedere L. 50 — di Cerro Tanaro L. 10 — di Bestagno L. 85 — di Samarate L. 50 — di Pozzaglia ed Uniti L. 10 — di Francavilla d'Ete L. 10 — di Montaldo Scarampi L. 280 — di Prezza L. 20 — di Grontardo L. 25 — di Castrignano del Capo L. 30 — di Nizza Monferrato L. 20 — di Cessalto L. 50 — di Pergola L. 75 — di S. Mauro Forte L. 100 — di Arcole L. 30 — di Camairago L. 25 — di Percile L. 25 — di Curinga L. 40.

I rinforzi in viaggio. — Ieri giunse a Massaua il piroscafo *Arno* con due compagnie d'artiglieria, personale sanitario, munizioni e provviste.

Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, coi generali Del Mayno, Mazza e Bisesti, 4 ufficiali superiori e 40 altri ufficiali inferiori, proseguì ieri da Messina per Massaua.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezia* ed *Umberto I*, della N. G. I., traversarono il Canale di Suez diretti, il primo ad Alessandria, il secondo a Napoli.

I piroscafi *Entella*, *Po* ed *Archimede*, della N. G. I., partirono ieri da Massaua diretti i primi due a Napoli ed il terzo a Genova.

Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *Kaiser Vilhelm* partì da Genova per New-York.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA :

Nazionale — *Teresa Raquin*, ore 21.
Valle — *Santarellina*, ore 21.
Quirino — *Compagnia equestre*, ore 18 e 21.
Manzoni — *La Vergine Bianca*, ore 18 e 21.
Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del* **Mortaro 17** (*dalle ore 14 alle 22*) *Ingresso cent. 50.*
Panorama Nazionale (via Mortaro, 17) — ***Le Rive del Reno.***

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Lo *Standard*, parlando della situazione europea, conclude col dire che essa non implica nulla di grave.

Il *Times* ha da Pretoria : « Grande agitazione vi ha nei circoli ufficiali. Si crede che il Presidente Krüger non si recherà più in Inghilterra. L'attitudine dell'Inghilterra causa grande inquietudine a Pretoria. »

BUENOS-AYRES, 26. — Dagli Argentini è stata fatta una grande dimostrazione di simpatia verso gli Italiani in seguito agli avvenimenti d'Africa. Vennero pronunziati fraterni discorsi.

Il Ministro d'Italia, conte Antonelli, ringraziò della dimostrazione.

LONDRA, 26. — Lord Salisbury partirà, oggi o domani, per Beaulieu.

VIENNA, 26. — La risposta della Banca Austro-Ungarica alle note dei due Governi austriaco ed ungherese dichiara che essa non può accettare le condizioni poste per la rinnovazione del privilegio, ma che è pronta a trattare un equo accordo per le parti contraenti.

VIENNA, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il Governo presenta progetti di legge che riformano la legislazione attuale riguardo agli stipendi dei funzionari e degli impiegati dello Stato, del clero cattolico addetto alla cura delle anime, dei professori delle Università, dei Licei e delle altre Scuole.

Questi progetti contengono un notevole aumento su tutti gli stipendi. Le maggiori spese che ne risultano, ascendono a circa 14 milioni di fiorini. Il Governo propone di coprirle con un aumento delle tasse sugli affari di Borsa, sulla birra e sull'alcool.

Il Governo dichiara che non sottoporrà alla sanzione Sovrana quei progetti di legge per aumento di stipendi, finchè il Parlamento non avrà approvato anche i relativi progetti d'imposte.

PARIGI, 26. — Si assicura che, nella seduta della Camera il Governo dichiarerà di accettare un nuovo controprogetto presentato da Mougeot colla seguente mozione :

« La Camera rinvia il progetto del Governo e tutti i controprogetti sull'imposta progressiva della rendita alla Commissione generale del bilancio coll'incarico di studiare, d'accordo col Governo, il modo d'introdurre nel progetto del Governo un'imposta generale sui redditi in sostituzione delle tasse personale e mobiliare e sulle porte e finestre. »

Si crede che questo controprogetto otterrà la maggioranza dei voti.

CAIRO, 26. — Si ha da Edfou, in data del 24 corrente: Una seconda e numerosa colonna egiziana è partita ieri da Sarras, recandosi a rinforzare Akasheh.

Il Sirdar e Capo dello Stato maggiore, generale Sir H. Kitchener, col suo Stato maggiore alla testa del reggimento North Staffordshire, di nove battaglioni egiziani e di una batteria di cannoni *Maxim*, giunse ieri a Loksor.

Si crede che arriverà domattina ad Assuan.

CAIRO, 26. — Oggi si è radunata la Commissione della Cassa del Debito pubblico egiziano.

Il commissario francese sostenne l'incompetenza della Cassa a decidere se accordare una somma per la spedizione su Dongola, dicendo trattarsi di questione politica, nella quale le Potenze dovevano deliberare direttamente o per mezzo di delegati specialmente autorizzati e propose quindi di rimandare ancora la discussione.

La Commissione, a maggioranza di quattro contro due, ha respinto tale proposta ed ha accordato 500,000 lire sterline, delle quali 200,000 con pagamento immediato.

Quattro portatori francesi intimarono, mezz'ora dopo, una diffida giudiziaria contro tale pagamento, che però non è stato ritardato.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione generale sul progetto d'imposta progressiva sulla rendita.

Dopo un lungo discorso di Cochery, Presidente della Commissione generale del bilancio, contro il progetto di legge del Governo, la discussione generale viene chiusa.

Il Presidente della Camera, Brisson, dà lettura del controprogetto della Commissione e di numerosi altri controprogetti.

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Capetown: « Le tribù di Matabele nei distretti di Inseza e Filabusi sono insorte.

« Molti bianchi, tra cui il Commissario per gli affari indigeni, Bentley, sono stati massacrati.

« I bianchi si rifugiano in Buluwayo e Gwelo.

« Sottantacinque volontari con un cannone *Maxim* sono partiti per domare l'insurrezione. »

PORTO PRINCIPE, 26. — È morto il Presidente della Repubblica, generale Hippolite.

PARIGI, 26. — Si ha dal Cairo che, in seguito alla deliberazione della Commissione per la Cassa del Debito pubblico egiziano di accordare 500,000 lire sterline per la spedizione di Dongola, il Sindacato parigino dei portatori dei titoli egiziani intimò subito una diffida giudiziaria alla Commissione ed ai Ministri, chiamandoli a rispondere dei fondi deliberati.

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che, nell'odierna riunione della Commissione del Debito pubblico egiziano, i commissari inglese, tedesco, italiano ed austro-ungarico votarono a favore della proposta di accordare 500,000 lire sterline per la spedizione di Dongola, mentre i commissari francese e russo votarono contro alla proposta stessa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì. . . . . 76) 6
Umidità relativa a mezzodì 35
Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.
Cielo . . . . velato.
Termometro centigrado. . . . . . Massimo 19.°3. Minimo 6°8
Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 marzo 1896.

In Europa pressione bassa al NW ed al N, sensibilmente alta intorno al Golfo di Guascogna. Arcangelo 743; Ebridi 745; Amburgo 756; Zurigo 761; Biarritz 768; Madrid 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggiarelle in Sicilia, venti debolissimi nel continente; temperatura sensibilmente alta.

Stamani: cielo nuvoloso; venti sensibili grecali all'estremo S, debolissimi altrove.

Barometro a 757 mm. a Malta, da 760 a 761 mm. nel continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli variabili: cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 marzo 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 8	8 0
Genova	coperto	calmo	18 2	13 4
Massa Carrara	sereno	calmo	22 5	8 8
Cuneo	sereno	—	17 2	9 4
Torino	1/4 coperto	—	18 6	10 2
Alessandria	3/4 coperto	—	19 6	9 4
Novara	1/4 coperto	—	19 8	9 2
Domodossola	3/4 coperto	—	21 5	7 8
Pavia	nebbioso	—	20 9	5 8
Milano	3/4 coperto	—	21 6	9 8
Sondrio	1/2 coperto	—	21 3	9 3
Bergamo	caligine	—	19 1	11 0
Brescia	1/4 coperto	—	20 5	10 0
Cremona	3/4 coperto	—	20 7	9 5
Mantova	nebbioso	—	21 0	10 0
Verona	coperto	—	23 0	11 2
Belluno	1/4 coperto	—	19 9	6 5
Udine	1/2 coperto	—	20 0	8 0
Treviso	1/2 coperto	—	19 8	8 5
Venezia	nebbioso	calmo	17 5	7 8
Padova	nebbioso	—	18 1	7 8
Rovigo	nebbioso	—	20 0	6 9
Piacenza	3/4 coperto	—	19 3	8 2
Parma	1/2 coperto	—	20 5	10 5
Reggio Emilia	coperto	—	19 6	10 3
Modena	3/4 coperto	—	19 0	9 2
Ferrara	3/4 coperto	—	19 8	8 2
Bologna	1/2 coperto	—	19 3	10 9
Ravenna	3/4 coperto	—	20 1	3 9
Forlì	1/4 coperto	—	19 8	11 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15 7	6 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 2	10 1
Urbino	sereno	—	17 6	8 3
Macerata	velato	—	20 1	10 4
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	20 7	9 6
Camerino	sereno	—	16 9	7 8
Pisa	nebbioso	—	20 0	7 6
Livorno	coperto	calmo	18 4	10 5
Firenze	3/4 coperto	—	22 0	8 1
Arezzo	1/2 coperto	—	22 8	8 4
Siena	1/2 coperto	—	20 5	10 2
Grosseto	3/4 coperto	—	19 0	10 6
Roma	1/2 coperto	—	19 0	6 8
Teramo	sereno	—	20 6	8 9
Chieti	sereno	—	18 0	5 5
Aquila	1/2 coperto	—	17 5	3 2
Agnone	sereno	—	16 1	4 9
Foggia	sereno	—	20 1	6 2
Bari	sereno	calmo	15 1	5 7
Lecce	sereno	—	20 0	5 5
Caserta	sereno	—	21 3	7 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 4	10 4
Benevento	sereno	—	—	3 3
Avellino	sereno	—	18 0	0 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 0	3 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	3/1 coperto	calmo	17 5	12 5
Trapani	coperto	calmo	17 6	12 7
Palermo	coperto	calmo	17 4	10 5
Porto Empedocle	coperto	agitato	24 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	16 4	6 2
Messina	1/2 coperto	mosso	16 7	12 9
Catania	coperto	mosso	14 8	11 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 9	11 7
Cagliari	coperto	calmo	—	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 2	8 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 marzo 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,02 1/2 05 07 1/2	91,20	— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	91,07 1/2 05 02 1/2	91 04	91,, 90,95		— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,02 1/2 20 25	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25	92,50	— —			— —
			detta 4 1/2 %		— —	90,10		— —
»			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,10 20 30	— —			— —
			detta 4 %		— —			91 05
»			» » in cartelle di L. 4 a 40	92,50	— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			333 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			657 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)					— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			762 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	276		— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			853 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1245		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	190 1/2		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	52		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			— —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			57 —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	193 1/2 193		— — (1)
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			306 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			125 —
		2 0	» » Caoutchouc		— —			— —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28		— —
	500	50	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			87 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(1) ex L. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 90	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			322 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia.		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 87½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	109 50	— —	109 55	109 55 45	109 55 42½	109 70 65	109 47½
2	Londra	90 giorni	— —	27 44	27 49	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 58½	— —	— —	27 63 59	27 63 62	27 65 60	27 60½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	135 131 95	135 10 134 95	135 20 135	135 10

Risposta dei premi . 28 marzo
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 %	89 40
detta 4½ %	101 50
detta 4 %	89 50
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4½ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	305 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	100 —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	448 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano.	545 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno.	448 —
» Soc. Immob.	280 —
» » » 4 %	115 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale.	48 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 marzo 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 785
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 —

La Commissione Sindacale

LUIGI BOSIO.
ADOLFO CAVACEPPI.
MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.